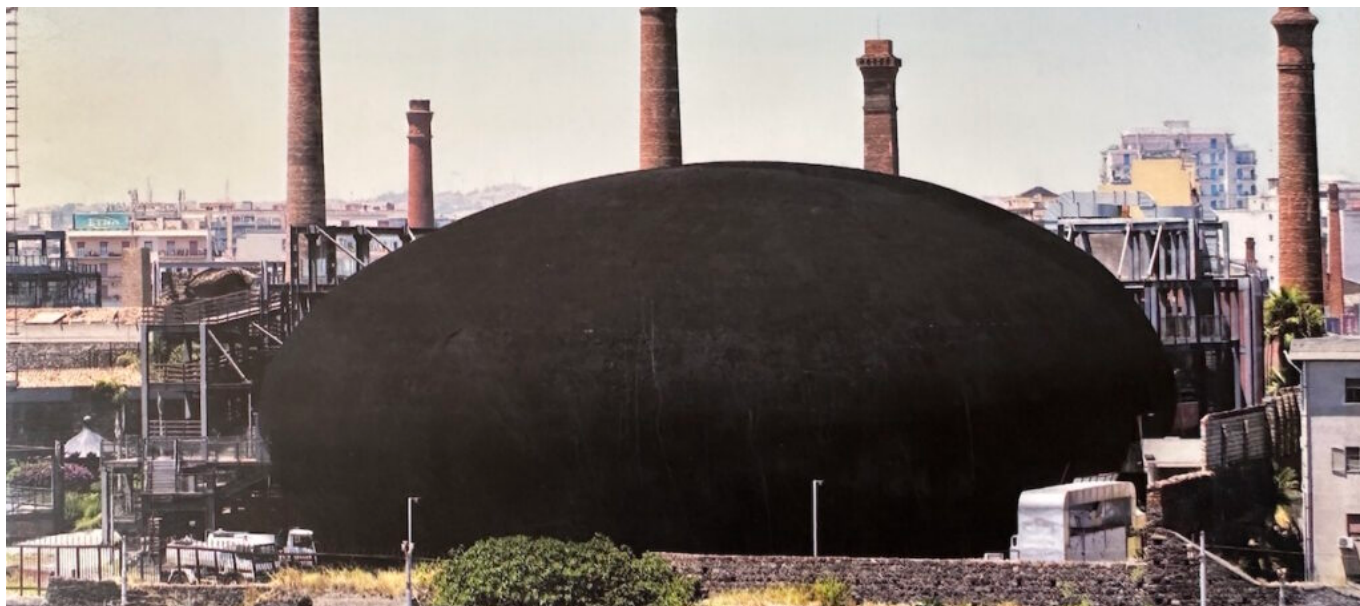




Rigenerare Le Ciminiere: architettura, comunità e futuro culturale di Catania

Rigenerare Le Ciminiere: architettura, comunità e futuro culturale di Catania

Dopo il rogo dell'Auditorium, IN/Arch Sicilia invita a valorizzare il complesso nato per essere un landmark architettonico, con concorso, gestione strategica e spazi aperti alla città

Published 23 dicembre 2025 – © riproduzione riservata

Il 3 agosto 2015 **bruciava il rudere incompiuto** del cosiddetto **Centro Culturale “Le Ciminiere 2”**, in cui erano state spese ingenti somme provenienti dalle risorse comunitarie coinvolgendo un progetto di architettura e di città cui non si è voluto dare esito; un luogo che avrebbe dovuto concentrare cultura e offerta di socialità insieme al sottoutilizzato Centro le Ciminiere.

In tale occasione l'IN/Arch Sicilia inviava al sindaco di allora Enzo Bianco una **lettera firmata dal presidente Ignazio Lutri** con una [serie di riflessioni propositive](#).

L'11 novembre di quest'anno è [bruciata la copertura dell'Auditorium](#) del Complesso fieristico **“Le Ciminiere”**. Il 3 febbraio 2016 l'IN/Arch Sicilia salutava l'architetto **Giacomo Leone**, oggi scomparso, con un documento firmato da Lutri che ne ricostruiva la figura e che

con affetto ricordava come negli anni della propria formazione universitaria, ogni rientro in treno a Catania gli aveva consentito di vedere crescere e poi ultimarsi la fabbrica del Complesso: *"Il ciottolone nero del volume dell'Auditorium, prima avvolto nei ponteggi poi libero, si spingeva nella sua forma perfettamente controllata come nuovo segno architettonico, forse il primo forte e cosciente dopo decenni (ma anche l'ultimo da allora), di rapporto tra città e mare. Ma di questi segni era altresì ricca l'intera città: il suo centro storico (la grande Unità di via Reclusorio del Lume), la Cittadella universitaria (gli edifici dell'INFN-Laboratori del Sud), Librino, e molti altri"*.

Dal rogo, un'occasione di rinascita

Proprio il "Ciottolone" è **oggi oggetto di discussione a seguito del rogo di novembre**. Il progettista, premiato nel 2009 da IN/Arch Sicilia durante i festeggiamenti del decennale della Sezione con il Premio "una vita per l'architettura" consegnato a una figura professionale distintasi per aver dedicato la propria vita all'architettura, aveva **concepito il manufatto architettonico come un landmark** per la città e per i borghi marinari limitrofi che nella sua contemporaneità fosse in grado di dialogare con il paesaggio lavico costiero e di fare esso stesso paesaggio.

Il rogo ha compromesso la copertura dell'edificio in corso di manutenzione e, per la particolare importanza e il valore simbolico di un oggetto fulcro dell'intera composizione, **l'IN/Arch esprime solidarietà alla famiglia Leone e al figlio Giovanni** che ha presentato il lavoro del padre durante i lavori del Convegno "Nuovi paesaggi. Orizzonti per il progetto di architettura" svoltosi il 5 e 6 dicembre a Catania.

IN/Arch **auspica la ricostruzione della sala da 1.200 posti dell'Auditorium**, fortunatamente non perduto del tutto. **Resiste al momento la seconda sala di 600 posti**, sita nel catino in calcestruzzo armato salvatosi dal rogo che, insieme alla copertura, sono interpretabili come un intervento di "manutenzione straordinaria" e che, per l'elevata importanza del manufatto, vanno seguiti secondo le linee guida di un comitato tecnico-scientifico di qualità.

IN/Arch **propone inoltre un concorso di progettazione** per la riqualificazione dell'intero complesso delle Ciminiere, realizzando **nuovi spazi e giardini pubblici aperti alla città**, ripensando e integrando il sistema dei resti del Consorzio Agrario e le aree delle Ciminiere 2.

Si sostiene inoltre la **necessità di avere un direttore generale** del Complesso Culturale “Le Ciminiere” che coordini, coadiuvato da un comitato scientifico culturale, la strategia culturale di un complesso così importante a Catania, che per dimensioni eguaglia l’Auditorium di Renzo Piano a Roma ed è attualmente sottoutilizzato per le potenzialità che possiede.

Queste le riflessioni elaborate da IN/Arch Sicilia per un **centro culturale contemporaneo aperto alla città** e alle associazioni culturali, in linea con le esigenze di una Catania che aspira ad essere Capitale Italiana della Cultura.

Immagine di copertina: il Porto di Livorno (© Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale)

 [Condividi](#)